**COMUNICATO STAMPA: WORKSHOP CONTO TERMICO 2.0 Reale opportunità per i Comuni e P.A.**

Venezia, 3 ottobre 2016

Si è svolto ieri, presso il Parco Scientifico Tecnologico VEGA a Marghera, un’importante momento di confronto e approfondimento sul conto Termico 2.0 organizzato dalla **Fondazione Università Ca’ Foscari** con la collaborazione di Anci Sa e Eurising srl e promosso da **Samso spa**, rivolto ai Comuni del Veneto. La presenza di quasi quaranta Comuni, molti dei quali rappresentati dagli stessi sindaci, ha favorito un interessante dibattito moderato da Igor Bovo, amministratore di Samso, sulle opportunità offerte dal DM 16 Febbraio 2016 - così detto Conto termico 2.0 – che introduce, rispetto al precedente regolamento, principi di semplificazione, efficacia ed innovazione tecnologica, ampliando la gamma di interventi di efficienza energetica, incentivabili sia per il pubblico che per il privato. Lo stato ha messo a disposizione 200 milioni di euro per la PA a sostegno di interventi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e l’incremento dell’efficienza energetica tra cui anche l’illuminazione degli interni, la sostituzione degli impianti di climatizzazione, l’installazione di collettori solari termici.

Il segretario del Chapter Veneto - Friuli Venezia Giulia del **Green Building Counsil Italia**, Mauro Roglieri, ha introdotto i principali meccanismi di finanziamento che permettono, anche in questo difficile momento economico, di sovvenzionare interventi pubblici di efficientamento energetico anche se realizzati, novità a partire dal 19 luglio scorso, da un soggetto privato purché esso sia una ESCO (Energy Service Company) certificata e che gli interventi stessi siano stati precedentemente individuati tramite un Audit Energetico come da D.lgs. 102/2008.

L’Amministratore Delegato Cascone di Samso spa, Esco certificata, ha presentato proprio esempi pratici di procedure amministrative e dei vantaggi derivanti dalla realizzazione di interventi tramite ESCO per i quali i comuni non avranno esborso di denaro né in fase di progettazione né per la realizzazione delle opere di cui si farà interamente carico la ESCO quale soggetto responsabile dell’intervento e che sosterrà direttamente le spese per l’esecuzione degli interventi presentando istanza di riconoscimento degli incentivi al GSE e che godrà in quota parte esclusivamente dei proventi derivanti dal risparmio ottenuto. Tali interventi di efficientamento saranno monitorati e garantiti nel tempo, argomento poi ripreso dalla prof.ssa Irene Poli **dell’Università Ca’ Foscari** e nel direttivo *European Center for Living Technology*, che ha presentato interventi di efficientamento sviluppati in ambito di progetti Europei ottimizzati medianti modelli previsionali e successivamente monitorati dopo la fase realizzativa.

Al 27/09/2016, 90 sono state prenotazioni pervenute dalla PA per interventi di mediamente di 100.000 euro ciascuno, mentre per le istanza di accesso diretto, di importi nettamente inferiori (tra i 2 e 3 mila euro) sono state mediamente pari a circa 800 al mese.

«Abbiamo affrontato una questione significativa per i nostri comuni, proprio da un punto di vista “pratico" – afferma **l'associazione Anci Veneto**, rappresentata ieri dalla presidente Maria Rosa Pavanello e dai vicepresidenti Elisa Venturini e Angelo Tosoni -. Per il comparto pubblico, in modo particolare per i Comuni, si tratta di una preziosa occasione. Con il Conto Termico 2.0 è possibile riqualificare i propri edifici per migliorarne le prestazioni energetiche, riducendo i costi dei consumi e recuperando in tempi brevi parte della spesa sostenuta. Sempre di più, le normative nazionali ed europee indicano un percorso che individua proprio negli enti pubblici, a tutti i livelli, i primi veri protagonisti della riqualificazione del nostro patrimonio edilizio attraverso, ad esempio, interventi di efficienza energetica. È importante anche evidenziare che questo tipo di interventi può comportare la creazione di nuova occupazione nel settore *green* con un impatto positivo anche sui nostri territori. Anci Veneto ha deciso di promuovere l’iniziativa di oggi proprio per informare tutti noi sindaci su strumenti e opportunità che consentono ai comuni di migliorare il proprio operato». Anche Maria Rosa Barazza, presidente dell**'Associazione dei comuni della Marca trevigiana** ha espresso il proprio consenso per l’iniziativa ed ha dichiarato «Abbiamo avuto l'occasione di approfondire un tema di grande interesse per tutti i nostri comuni della Marca trevigiana. Le nuove tecnologie e gli strumenti, messi a disposizione dalla nuova normativa, rappresentano un importante stimolo per migliorare il nostro operato in un'ottica di efficienza energetica, ottimizzando le risorse a disposizione. Nel territorio trevigiano, già numerosi comuni hanno intrapreso iniziative in questo ambito».

Il presidente di Samso, Stefano Meloni, ha ribadito l’importanza e l’efficacia del nuovo regolamento rimarcando come la collaborazione pubblico privato sia uno strumento importante per agevolare la realizzazione delle opere e degli investimenti quale volano per la ripresa economica.

Il workshop si è infine concluso con i saluti dell’Amministratore Delegato del Vega, Tommaso Santini, che ha evidenziato come l’evento costituisca un’occasione di confronto tra impresa, pubblica amministrazione, capitale umano e mondo accademico e sia la strada da percorrere per sviluppare innovazione nel sistema economico del nostro territorio. In linea con tale spirito, è nato il progetto "Venice Innovation Hub", che si sviluppa proprio a partire dal Vega, recentemente inserito tra i Digital Innovation Hub del decreto del MISE "Industria 4.0” attorno al quale dovrebbe svilupparsi il "Competence Center” che vede coinvolti gli atenei del triveneto a partire dalle Università di Padova e di Venezia con Cà Foscari e IUAV.

Questi ha ripreso così l’auspicio iniziale di Fondazione Ca’ Foscari, ente strumentale dell’Università omonima dedicata proprio al trasferimento delle conoscenze e rappresentata da Paolo Gurisatti che ha parlato dell’obiettivo comune di rendere la P.A. efficiente anche grazie al supporto accademico e dell’impresa privata per proiettarci, contestualmente a Industria 4.0, verso una P.A. 4.0.